

SAN GIOVANNI DA CAPESTRANO SACERDOTE I O.

23 ottobre - memoria

Era nato a Capestrano, vicino l'Aquila, nel 1386, da un barone tedesco, ma da madre abruzzese, ed il biondo incrocio tra il cavaliere tedesco e la fanciulla abruzzese veniva chiamato "Giantudesco". Studente a Perugia, si laureò e divenne ottimo giurista, tanto che Ladislao di Durazzo lo fece governatore di quella città. Ma da Perugia si vedeva, sul fianco del Subasio, la rosea nuvola di Assisi, e Giantudesco, caduto prigioniero dei Malaspina, meditò in carcere sulla vanità del mondo, come aveva già fatto il giovane San Francesco. Non volle perciò tornare alla vita mondana ed uscito di carcere si fece legare dalla corda francescana, entrando nell'Ordine, dove San Bernardino propugnava, nel nome di Gesù, la riforma della cosiddetta "osservanza". Giantudesco entrò in intimità col Santo riformatore. Lo difese apertamente e valorosamente quando, a causa della devozione del Nome di Gesù, il Santo senese venne accusato d'eresia. Anch'egli così prese come emblema il monogramma bernardiniano di Cristo Re e lo portò nelle sue dure battaglie contro gli eretici e contro gli infedeli. Il Papa lo nominò Inquisitore dei Fraticelli; lo inviò suo legato in Austria, in Baviera, in Polonia, dove si allargava sempre di più la piaga degli Ussiti. In Terra Santa promosse l'unione degli Armeni con Roma. Ovunque c'era da incitare, da guidare e da combattere, Giantudesco alzava la sua bandiera fregiata dal raggianti stemma di Gesù o addirittura una pesante croce di legno, che ancora si conserva all'Aquila, e si gettava nella mischia, con teutonica fermezza e con italico ardore. Aveva settant'anni, nel 1456, quando si trovò alla battaglia di Belgrado investita dai Turchi. Entrò nelle schiere dei combattenti, dove era più incerta la sorte delle armi, incitando i cristiani ad avere fede nel nome di Gesù. Per undici giorni ed undici notti non abbandonò mai il campo. Ma questa doveva essere la sua ultima fatica di combattente. Tre mesi dopo, il 23 ottobre, Giantudesco moriva a Villaco, nella Schiavonia, consegnando ai suoi fedeli la Croce, emblema di Cristo Re, che egli aveva servito, fino allo stremo delle sue forze.



ANTIFONA D'INGRESSO Ab 3,18-19

Io gioirò nel Signore, esulterò in Dio mio salvatore.
Il Signore Dio è la mia forza.

>>>

COLLETTA

O Dio, che hai scelto san Giovanni da Capestrano
per rincuorare il popolo cristiano nell'ora della prova,
custodisci la Chiesa nella tua pace,
e donaci sempre il conforto della tua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Sap 10, 10-14

Il Signore mostrò al giusto il regno di Dio.

Dal libro della Sapienza

La Sapienza condusse per diritti sentieri
il giusto in fuga dall'ira del fratello,
gli mostrò il regno di Dio
e gli diede la conoscenza delle cose sante;
gli diede successo nelle sue fatiche
e moltiplicò i frutti del suo lavoro.
Lo assistette contro l'avarizia dei suoi avversari
e lo fece ricco;
lo custodì dai nemici,
lo protesse da chi lo insidiava,
gli assegnò la vittoria in una lotta dura,
perché sapesse che la pietà è più potente di tutto.
Essa non abbandonò il giusto venduto,
ma lo preservò dal peccato.
Scese con lui nella prigione,
non lo abbandonò mentre era in catene,
finché gli procurò uno scettro regale
e potere sui propri avversari,
smascherò come mendaci i suoi accusatori
e gli diede una gloria eterna.

Parola di Dio.

R/ *Gustate e vedete quanto è buono il Signore.*

L'angelo del Signore si accampa
intorno a quelli che lo temono, e li libera.
Provate e vedrete quanto il Signore è buono!
Beato l'uomo che confida in lui. **R/**

Gli occhi del Signore sono sui giusti
e i suoi orecchi sono attenti al loro grido.
Il volto del Signore è contro quelli che fanno il male
per cancellare dalla terra il loro ricordo. **R/**
I giusti gridano e il Signore li ascolta;
li libera da tutte le loro disgrazie.
Il Signore è vicino a quelli che hanno il cuore afflitto,
salva gli umili di spirito. **R/**

CANTO AL VANGELO

R/ *Alleluia, alleluia.*

Io canterò la tua potenza,
al mattino esalterò la tua grazia.

R/ *Alleluia.*

VANGELO

Lc 9, 1-6

Li mandò ad annunziare il regno di Dio.

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro». Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Guarda placato, o Signore, il sacrificio che ti offriamo,
e, per intercessione di san Giovanni,
sostienici con la certezza della tua protezione
nel respingere le lusinghe diaboliche.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sap 10,20

I giusti celebrarono, o Signore, il tuo nome santo
e lodarono concordi la tua mano protettrice.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti del pane eucaristico,
ti preghiamo, o Dio onnipotente,
di difenderci dal nemico maligno
e di conservare la tua Chiesa in una perpetua pace.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.